Scritto da Red.
Venerdì 06 Marzo 2020 11:59

AVELLINO – Sinistra italiana ritiene che la decisione della direzione generale per la tutela della salute della Regione Campania di sospendere tutte le attività ambulatoriali prestate da aziende ospedaliere, istituti di ricerca e Asl, comprese le attività erogate dalle case di cura private accreditate sia grave e sbagliata.

Questa decisione – si legge in una nota – rappresenta una ferita al diritto alla salute dei cittadini campani. La giusta e condivisibile esigenza di assicurare la priorità al contenimento della diffusione del Coronavirus non può determinare la parziale sospensione del diritto alla salute garantito dalla Costituzione rispetto a tutte le altre necessità sanitarie dei cittadini campani. Non va taciuto inoltre che questa determinazione lascerà senza lavoro e stipendio gli operatori del terzo settore e della sanità privata. L'emergenza in corso non può creare un sistema sanitario a doppia corsia. Non esiste un diritto alla salute a bassa intensità. I provvedimenti da mettere in campo sono altri: sanificazione degli impianti, attivazione degli ammortizzatori sociali per i lavoratori, tavoli con le parti sociali per la gestione di questa fase delicate nel principio della massima condivisione. Al contrario, questa è una decisione unilaterale che riduce il diritto alla salute con il pretesto dell'emergenza.

Bisogna invece che l'assistenza sanitaria sia rafforzata, gli operatori tutelati e le strutture rese agibili. Questo è l'unico modo per affrontare l'emergenza senza creare scompensi e disagi inaccettabili. Sinistra italiana auspica che si riconsideri questa decisione e si riattivino tutte le strutture operative della sanità campana. Si riserva, in caso contrario, di attivarsi con i propri rappresentanti in Parlamento per chiedere con apposita interrogazione al competente ministro della Salute di pronunciarsi sull'opportunità del provvedimento.